

→ **Incontro** a Palazzo Chigi, Marchionne promette: restiamo in Italia. Ma arrivano i tagli

→ **Epifani:** In Italia si produce già troppo poco. Il governo promette tre tavoli di confronto

Fiat chiude la produzione di auto a Termini

Il tavolo sul futuro degli stabilimenti italiani della Fiat parte in salita con la comunicazione di Sergio Marchionne sull'impianto di Termini Imerese: «Non sarà più destinato alla produzione automobilistica».

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

C'era Sergio Marchionne, che ha cercato di rassicurare i presenti sulla volontà della Fiat di mantenere le sue «radici italiane» nonostante la strategia globale di espansione; c'era una nutrita rappresentanza del governo con il suo sovraesposto presidente del Consiglio, il quale ha cercato di riaccreditarsi come premier dedito esclusivamen-

Pomigliano cambia
Resterà un sito industriale ma con un'altra piattaforma

te al lavoro celebrando la recente acquisizione della Chrysler da parte del Lingotto: «Complimenti al signor Fiat - ha detto Berlusconi - per un'operazione importantissima che cambierà le abitudini degli americani sul fronte delle auto ecologiche»; ma c'erano anche i sindacati i cui rappresentanti hanno sentito parole a dir poco preoccupanti sul tema che più interessava, il destino degli stabilimenti italiani, con il futuro di Termini Imerese che appare ad alto rischio e non più legato alla tradizionale produzione di automobili.

A lungo richiesto, il tavolo Fiat è

dunque partito ieri a Palazzo Chigi. Il primo passo spettava a Sergio Marchionne, dal quale ci si attendevano, appunto, parole chiare sulle strategie industriali del gruppo nel nostro paese. Ebbene, l'amministratore delegato ha sì rassicurato sulla volontà dell'azienda di mantenere le sue radici, ma ha poi aperto lo spinoso capitolo della razionalizzazione necessaria, a suo dire, «per contrastare una sovracapacità produttiva cronica di fronte alla grave crisi».

PROSPETTIVE INCERTE

Da qui le conseguenze sui siti produttivi nazionali. Per lo stabilimento di Termini Imerese «Fiat intende mantenere produzioni industriali (componentistica, ndr), ma non automobilistiche». Anche se è confermata, fino al 2011, la produzione della Lancia Y nella fabbrica siciliana. Inoltre, si cambierà produzione, seppur rimanendo nell'ambito automobilistico, pure a Pomigliano d'Arco. Un piano d'azione definito come «realistico» da Marchionne che ha avvertito come nonostante gli sforzi per superare la crisi «mantenere gli equilibri occupazionali, di fronte all'emergenza che stiamo vivendo nei mercati, non è un compito facile».

Immediata la reazione dei sindacati. «Quelle su Termini sono affermazioni troppo generiche», ha affermato al termine dell'incontro a palazzo Chigi, il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani si è detto preoccupato che l'annuncio del Lingotto sia un primo passo verso la chiusura dell'impianto dal 2011 a meno di un intervento delle autorità che cambi radicalmente il contratto di programma.

La Cisl chiede per questo «un patto» per garantire tutte le fabbriche



Fiat Operai di Pomigliano protestano davanti a palazzo Chigi

Fiat auto in Italia

Stabilimenti	Modelli prodotti	Dipendenti
MIRAFIORI (Torino)	Fiat Punto, Fiat Idea, Fiat Multipla Alfa Romeo Mito, Lancia Musa e Thesis	10.700
SEVEL VAL DI SANGRO (Chieti)	Fiat Nuovo Ducato e versioni Psa	5.900
MELFI (Potenza)	Fiat Grande Punto	5.200
POMIGLIANO (Napoli)	Alfa 147, Alfa GT, Alfa Romeo 159, Alfa Romeo Sportwagon, Fiat Bravo	5.000
CASSINO - Piedimonte S. Germano (Frosinone)	Fiat Croma, Fiat Bravo, Lancia Delta	4.000
TERMINI IMERESE (Palermo)	Lancia Ypsilon	1.400